

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI

Il protocollo di accoglienza è uno strumento che viene approvato ogni anno dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F. dell'Istituto. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri che necessitino di supporto linguistico, definisce compiti e ruoli dei vari operatori scolastici, delineando così le modalità per una serena e proficua accoglienza.

Il protocollo si propone di:

- Sostenere gli alunni neoarrivati, con ambiente familiare non italofono, i minori non accompagnati oppure i figli di coppie miste che necessitino di supporto linguistico nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture al fine di prevenire fenomeni di dispersione scolastica
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni migranti
- Indicare termini e modalità per la predisposizione, da parte dei Consigli di classe, dei percorsi individualizzati previsti dalla normativa

In questo protocollo, vengono descritte le procedure previste dall'Istituto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, divise nei seguenti aspetti:

a) Iscrizione

b) Prima accoglienza

c) Assegnazione alla classe, attivazione percorsi individualizzati

d) Rapporti con il territorio

Iscrizione

Il momento del primo inserimento è molto importante per un corretto processo di integrazione, poiché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo.

In particolare la Segreteria didattica si occuperà di:

- Raccogliere i primi dati anagrafici (secondo le nuove norme indicate nelle Linee guida del Ministero) e sanitari (in assenza di un documento attestante le vaccinazioni eseguite segnala l'alunno ai Servizi sanitari)
- Fornire ai genitori degli alunni stranieri le prime informazioni relative all'organizzazione scolastica (orari, insegnamento della religione cattolica ...)

Prima accoglienza

E' il momento immediatamente successivo all'iscrizione, durante il quale vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per un proficuo inserimento nella nuova realtà scolastica. In questa fase è possibile avvalersi anche di mediatori linguistici che garantiscano la correttezza e la chiarezza del dialogo.

Il referente si occupa dell'orientamento in entrata e si avvale di mediatori linguistici se necessari.

Compiti: Colloquio con l'alunno e, se possibile, con i genitori al fine di raccogliere informazioni dettagliate e precise sulla sua storia personale e scolastica.

Assegnazione alla classe, attivazione percorsi individualizzati

Una volta raccolti tutti i dati biografici e scolastici necessari, è possibile passare all'inserimento in classe secondo una programmazione personalizzata, se necessaria.

L'inserimento di ogni alunno avviene secondo le indicazioni della normativa vigente art. 45 del DPR 31.08.99 n. 394.

Rivelazione delle abilità e competenze

La rilevazione delle abilità e competenze è prevista entro le prime due settimane di inserimento nella nuova classe tramite la somministrazione da parte del docente di lingua italiana o, in assenza di questo, da parte di uno dei docenti del Consiglio di Classe, di una "scheda di rilevazione del comportamento linguistico e relazionale in classe degli studenti stranieri", dalla quale possano emergere indicazioni sui percorsi da attivare e sulla classe di inserimento. In particolare per le competenze linguistiche si fa riferimento al Quadro Comune Europeo 2001.

Attività di integrazione linguistica.

L'insegnamento della lingua italiana è condotto dentro e fuori la classe, in orario curricolare e/o extracurricolare, mediante attività linguistica differenziata a seconda del grado di conoscenza dell'italiano e il conseguente inserimento dell'alunno nei vari laboratori di L2 attivati dall'Istituto o da enti esterni.

Percorsi individualizzati

Nel percorso individualizzato sono anzitutto individuate modalità di semplificazione o facilitazione linguistiche per ogni materia. E' opportuno fare riferimento ai contenuti minimi in tutte le discipline (già fissati nelle riunioni di dipartimento). Non si tratta di differenziare i percorsi, ma di facilitarli sotto l'aspetto linguistico secondo varie strategie e prevedendo tempi diversi per il raggiungimento delle competenze dal momento che, mentre la lingua della comunicazione quotidiana viene acquisita in pochi mesi, la lingua dello studio ha tempi di apprendimento superiori. In accordo con quanto affermato dal DPR 394/1999 art. 45, la cui norma è stata richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR 122/2009, i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi dei cittadini italiani e hanno quindi diritto:

- ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- all'assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- alla ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- al rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- all'attribuzione delle tutele previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92 o da disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Valutazione

Per la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto quelli di recente immigrazione o non italo-foni il Consiglio di classe, nel predisporre un PDP che propone un adattamento del programma per i singoli alunni, garantisce agli studenti in oggetto una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, e del tempo necessario allo studente per acquisire le competenze linguistiche sufficienti e necessarie per affrontare le varie materie di studio. La valutazione

finale non si riferirà solo ai risultati delle singole prove, ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.

Rapporti con il territorio

Per promuovere la piena integrazione, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi e amministrazioni locali allo scopo di reperire risorse umane e finanziarie. Attualmente l'Istituto collabora con i seguenti enti ed associazioni : - Struttura stabile per gli immigrati – Regione FVG - CE.S.I. (Centro Solidarietà Immigrati) - CeVI (Centro di volontariato internazionale per la cooperazione allo sviluppo) - Mediatori linguistici – culturali (presso le associazioni di riferimento).